



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Torino, 14-15 giugno 2024.

Ill.mo Sig.
Dott. G. Campo
Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria
Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70
ROMA

Via pec a:
prot.dog@giustiziacert.it

Via Peo a:
segreteria.capodipartimento.dog@gustizia.it

Oggetto: proposta di modifica al d.l. n. 116 del 2017.

Illustrissimo Dott. Campo,

alla luce della situazione di emergenza dovuta alla scoperta torinese del 94% rispetto alle piante organiche dei giudici di pace – fatto che purtroppo assegna al circondario torinese il triste primato della scoperta più grave in Italia, come evocato da una lettera di 500 colleghi pervenuta alla Presidenza del Tribunale e al Consiglio – siamo a rappresentare alla S.V. Ill.ma la possibilità di intervenire con normativa d'urgenza modificando la normativa vigente (art. 9, 4° comma decreto legislativo n. 116/2017 «Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57») per anticipare al 30 settembre 2024 – in luogo del 2 gennaio 2025 – la fine del periodo di tirocinio presso l'ufficio del processo dei 29 giudici di pace di cui al Bando del Presidente della Corte di Appello del 5 dicembre 2017 pubblicato sulla GU n.13 del 13-2-2018 - Suppl. Ordinario n. 1 e dei giudici di pace di altri distretti in analoghe situazioni.

Nell'ottica di una fattiva collaborazione istituzionale sono stati ipotizzati alcuni ulteriori interventi normativi che, se attuati con decretazione d'urgenza, potrebbero concorrere alla risoluzione delle problematiche più volte denunciate. Le proposte, frutto di elaborazione congiunta e condivisa, vengono trasmesse in allegato e sono munite anche di una breve relazione illustrativa.

Si resta naturalmente a disposizione per ogni approfondimento o chiarimento.

La Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino

Avv. Simona Grabbi



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Illustrissimo Dott. Campo,
faccio assolutamente mie le preoccupazioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino sulla situazione degli organici dell'Ufficio del giudice di pace del capoluogo piemontese, segnalando che anche l'intervento richiesto in via d'urgenza, che alleggerirebbe sicuramente la pesante soluzione, non sarebbe di per sé sufficiente, in quanto - circostanza sulla quale concorda anche il consiglio dell'Ordine come più volte ribadito nel corso degli incontri tenuti sul punto - l'ufficio del Giudice di pace necessita di una massiva immissione di giudici onorari, che, a legislazione vigente, dovrebbero transitare nell'ufficio del processo del Tribunale per poi essere destinati all'Ufficio del Giudice di Pace.

La temporaneità delle funzioni dei giudici onorari, che dopo due anni all'ufficio del processo in Tribunale dovrebbero rimanere nell'ufficio del Giudice di Pace per non più di sei anni, per poter essere funzionale alle esigenze del servizio giustizia presupporrebbe un flusso continuo di nuovi giudici onorari; ciò per consentire la tempestiva sostituzione di coloro che terminano l'incarico per raggiungimento del limite temporale o che verosimilmente potrebbero, per le più svariate ragioni, rinunciare all'incarico prima della scadenza.

In particolare, l'attuale gruppo di giudici onorari che hanno appena iniziato il tirocinio e dei quali 30 dovrebbero poi iniziare il biennio di cui all'art. 9 comma 4 del d.lgs. 116/2017 non sarebbe ancora sufficiente a tale scopo, avendo probabilmente bisogno l'ufficio di un'immissione di almeno 60 giudici onorari in aggiunta ai 30 che termineranno il biennio a gennaio 2025.

Solo raggiunto un numero così congruo di giudici, anche la durata biennale del tirocinio potrebbe essere ritenuta funzionale, sempre se collegata ad immissioni annuali di nuovi giudici di pace in grado di garantire un costante *turn over*.

In mancanza, e allo stato, anche la richiesta del consiglio dell'Ordine di riduzione del tirocinio a 18 mesi è ragionevole e potrebbe rivelarsi opportuna anche per il successivo turno di magistrati onorari che si spera vengano immessi in tempi brevi rispetto al termine del tirocinio.

È evidente, poi, come segnalato dal Consiglio dell'Ordine nella lettera a me inviata, che senza adeguato supporto amministrativo anche l'auspicata urgente immissione nelle funzioni giudicanti dei nuovi GOP non sarebbe risolutiva.

Sotto questo profilo, la presidenza della Corte d'Appello di Torino si è già attivata verificando che altre Amministrazioni - la Città Metropolitana e il Comune di Torino - sarebbero disponibili a far attingere agli uffici giudiziari dalle loro graduatorie i profili necessari per rivestire i ruoli di assistente giudiziario e segnalando l'opportunità al Ministero di una convenzione in tal senso che fornirebbe una seria boccata d'ossigeno alle cancellerie del distretto.

Le consegno pertanto queste mie riflessioni che si uniscono a quelle degli avvocati e alle loro proposte di modifiche legislative, che, salva sempre la discrezionalità delle scelte di politica giudiziaria riservata alle autorità competenti, mi sembrano assolutamente degne di attenzione

Il Presidente del Tribunale di Torino
Modestino Villani